

Uno Nessuno Centomila

Marzo 2026- Numero Trenta Otto "I TRASPORTI VIA MARE"



Mensile realizzato dalla CTRP B della Cooperativa "Un segno di Pace Onlus" di Vallonara di Marostica (VI)
Sito: www.unsegnodipace.it
Social: Facebook Un Segno di Pace ONLUS
Instagram [unsegnodipaceonlus](https://www.instagram.com/unsegnodipaceonlus)

Il mercato sull'acqua di Bangkok



SOMMARIO

- * Editoriale
- * Cultura Costume e Società
- * Notizie dalle Comunità
- * Attività di Comunità
- * Vi racconto

IN REDAZIONE

- * Alberto B.
- * Cinzia B.
- * Dunia B (OSS)
- * Elisa M.
- * Tommaso D.P.
- * Raffaele B.
- * Andrea T.

EDITORIALE



*Non si può mai attraversare
l'oceano se non si ha il coraggio
di perdere di vista la riva.*

Cristoforo Colombo

In passato, il mare è stato il principale veicolo per l'esplorazione e la scoperta di nuovi mondi, trasformando l'orizzonte da un limite insuperabile a una via di collegamento tra popoli e culture diverse. A partire soprattutto dal XV e XVI secolo, il "Mare Oceano" è diventato il teatro di grandi viaggi che hanno ampliato la conoscenza geografica, portando alla scoperta di terre precedentemente sconosciute agli europei

Sulla tolda della nau Santa Maria, Colombo, la mattina del 3 agosto 1492, parte, in convoglio con le caravelle Nina e la Pinta, da Porto Palos de la Frontera. Si sentiva come a terra, con lo sguardo penetrante verso l'orizzonte; camminava sul mare (veleggiava) con rotta decisa per le Canarie; e all'alba del 9 agosto, dopo sei giorni di navigazione si trovava già nel mare delle Canarie. Oltre a riparare il timone della Pinta e a cambiare le vele (da latine a quadre) alla Nina la sosta servì per l'approvvigionamento acqua, carne e legna; così, all'alba dell'8 settembre con prua verso 'ponente' sfidò il Mare Oceano Atlantico. Quando una nave doveva affrontare il mare aperto, teneva sempre un fuoco acceso di notte e fumo di giorno (nel braciere a poppa, evitando l'acciarino che a volte si bagnava) per segnalare la presenza alle altre navi che navigavano in convoglio.

La traversata terminò l'11 ottobre dopo trentaquattro notti e trentaquattro giorni. La traversata dell'Ammiraglio Cristoforo Colombo è un 'fatto' unico e risolutivo dal punto di vista geo-politico che ci consegna la più grande scoperta della storia.

LA PAGINA DI CULTURA, COSTUME E SOCIETÀ

A cura di Alberto B.

La storia dei trasporti marittimi, evolutasi da primitive zattere e canoe a remi, ha cominciato ad evolversi con la rivoluzione del commercio globale grazie all'introduzione della vela, del vapore nel XIX secolo, e infine dei container commerciali nel 1956 circa. Oggi, le grandi navi che portano container muovono circa il 90% delle merci mondiali, collegate via internet e GPS.

L'evoluzione storica dei mezzi di trasporto marittimi:

L' Antichità e il Medioevo: *le prime imbarcazioni (zattere o canoe) si sono evolute in navi strutturate grazie a egizi, greci e romani, che usavano triremi e navi a vela per commercio e scambi nel Mediterraneo. Nel Medioevo, navi più robuste venivano impiegate per il commercio e le guerre.*

L'Età Moderna (XV-XVIII secolo): *caravelle e galeoni hanno aperto nuove rotte intercontinentali, migliorando la cartografia con strumenti antichi...*

La rivoluzione industriale (1890): *il primo piroscafo è apparso nel 1802, ma la vera svolta è avvenuta con l'elica (1839) e le strutture in ferro, come il Great Britain (1843). "Il motore ha reso la navigazione indipendente dal vento". L'apertura del Canale di Suez (1869) ha consacrato il successo del motore navale.*

Il Novecento e l'era dei containers: *dopo le Guerre Mondiali, lo sviluppo tecnologico ha portato a navi specializzate. Nel 1956, Malcom McLean ha introdotto il container, rivoluzionando il trasporto mondiale e accelerando la globalizzazione.*

Il trasporto moderno: *oggi le grandi navi porta container, petroliere e navi da crociera (diverse dai transatlantici storici come il Titanic, più bassi), utilizzano tecnologie avanzate come il GPS, per gestire la logistica mondiale. Concludendo la storia marittima ha trasformato il mare da ostacolo a principale autostrada commerciale del pianeta.*



VIRACCONTO

A cura di Andrea e Cinzia.

Sino ad ora ho preso il traghetto una sola volta
E' stato quando sono andato in Sardegna. Sono stato contento di quella esperienza. Dormii nel vano scale assieme ad uno studente sardo. Fu l'evento più particolare che ho fatto
Con lo studente parlai parecchio. Mi trovai a mio agio.
Il traghetto era molto grande. Mi piacque molto, sia nel viaggio di andata che di ritorno.
Mi ricordo ancora che nel ritorno guardai la partita Roma-Juventus.

Andrea

Quando avevo venti anni sono andata in Sardegna con un traghetto della Tirrenia.
Era una nave grande, che portava anche le macchine. Abbiamo fatto il viaggio di notte e abbiamo dormito in cuccetta. Erano a due posti con il bagno. Io ho dormito con mia mamma. Il mare era tranquillo e non ho avuto il mal di mare. Viaggiando di notte però non ho visto tanto il mare e il panorama e nemmeno i delfini.

Cinzia



ATTIVITA' DI COMUNITA

A cura di Cinzia B.

MONTAGNATERAPIA

La settimana scorsa, con l'attività di montagna terapia siamo andati a camminare lungo il Brenta a Bassano del Grappa. Eravamo un bel gruppo, della nostra comunità e anche altre della cooperativa.

Lungo il tragitto ci siamo fermati su delle panchette per mangiare i nostri panini e abbiamo fatto una pausa per riposarci, guardando il fiume.

Passeggiando lungo l'argine, nel sentiero che abbiamo fatto c'erano delle sculture fatte in legno che raffigurano degli orsi e dei rapaci fatte da un artista che non ricordo come si chiama. E' una specie di mostra che c'è sempre.

C'era anche un armadietto dove c'erano dei libri che si potevano prendere per leggerli sedendosi lì vicino, ma noi non li abbiamo presi, perché a nessuno di noi interessava leggere.

E' stata una bella passeggiata e non difficile, perché non c'erano salite e discese.





NOTIZIE DALLE NOSTRE:

RSSP SIRTAKI di MONTECCHIO

CAE S. MARCO di MESTRE

CAB IL SENTIERO di MAROSTICA



RSSP SIRTAKI

A cura della dott.ssa Impartiti

Le navi

Le navi fanno lunghi tragitti: il lungo viaggio in nave può essere anche una metafora del lungo viaggio della vita, che attraversa mari calmi e perciò trascorre periodi tranquilli, ma a volte mari tempestosi, in cui è difficile tenere la rotta. Un amico di Roberto aveva una barca a vela e ricorda come era complesso riuscire a governare la vela per farla procedere in modo sicuro. A volte le navi devono solcare mari ghiacciati e devono essere attrezzate per avanzare superando questi ostacoli ed anche qui si può pensare ai momenti della vita in cui ci vuole forza per attraversare le esperienze più dure. Le navi sono belle ma anche pericolose a qualcuno fanno anche un po' paura: noi non abbiamo fatto viaggi in nave, possiamo solo raccontare di qualche viaggio in traghetto a Venezia o per andare all'isola d'Elba, racconta Francesco, oppure siamo saliti al mare sul pedalò per prendere il sole al largo, come Paola, ma nessuno ha mai fatto un viaggio su navi di lungo percorso. Immaginiamo i viaggi dei grandi esploratori nei secoli passati, pensiamo a Cristoforo Colombo e Marco Polo, al coraggio di aver intrapreso viaggi così lontani in luoghi del tutto sconosciuti superando imprevisti e difficoltà.

Ai nostri tempi si viaggia poco in nave, le persone più spesso preferiscono l'aereo. Ci sono però le navi da guerra che solcano i mari in questi giorni di conflitti tra l'America e l'Iran. Vediamo in TV grandi e moderne navi da guerra che suscitano una certa preoccupazione. Speriamo che tutte le guerre abbiano una fine.



CAE SAN MARCO

LA GONDOLA

Il tema dei trasporti via mare è stato occasione per noi di aprire a racconti sulla laguna veneziana e inevitabilmente il nostro pensiero è andato al mezzo di trasporto più antico e tradizionale della laguna veneta: la gondola.

La *gondola* sembra essere nata all'anno 0 di Venezia perché non c'erano i ponti che univano le varie isole e le fondamenta.

Questa imbarcazione viene costruita in piccoli cantieri navali dove gli artigiani creano, realizzano e riparano le barche a remi di cui la gondola veneziana è la più famosa. Questi cantieri si chiamano *squeri*.

Andrea, veneziano dalla nascita, ci racconta che lo squero più famoso è quello di Crea, soprannome che sta per la famiglia Vianello di cui la moglie ha origini francesi. È in Giudecca, isola natale di Patty Pravo.

Gli artigiani degli squeri si chiamano maestri d'ascia in quanto utilizzano tradizionalmente l'ascia come strumento principale per sagomare il legno.



Gli squeri attivi a Venezia sono quattro: Tramontin a Dorsoduro, San Trovaso vicino alle Zattere, Arzanà a Cannaregio e Don Orione alla Giudecca.

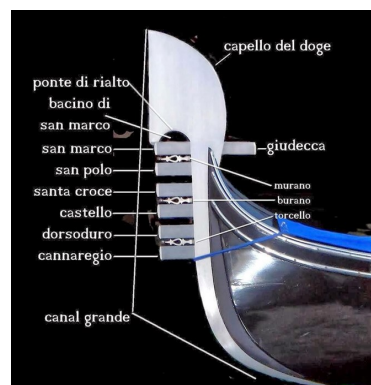
I posteggi delle gondole sono, ci racconta sempre Andrea, dei pali di legno da ormeggio, in veneziano detti "paine" e sono due per parte in modo che le barche non si rovinino e non si disperdano.

Altro elemento caratte-

ristico della gondola è la forcola: è lo scalmo di legno dove si appoggia il remo durante la voga alla veneta. Viene realizzata artigianalmente in legno di noce dai remieri o "forcolaio".

Vi proponiamo di seguito la spiegazione del ferro di prua della gondola:

Con queste immagini concludiamo e vi invitiamo a sognare la magia e la bellezza della nostra Venezia! Vi aspettiamo via mare!





CAE SAN MARCO

Farsi trasportare dall'acqua...

Fare la posa del morto in spiaggia, sopra l'acqua salata e sentirsi trasportare dalla corrente marina. Attenti a mosconi e meduse (dai che ci abbronziamo!!) sulla riva della spiaggia, abbracciati io e lei, per mano assieme a raccogliere le cape da portare a casa come ricordo. Con l'acqua che arriva a metà bacino si gioca a pallavolo.

Lorenzo

Le poesie
mi collocano a stare bene
se in quei momenti
tocco l'acqua della laguna
gettando la cima

Andrea

TRASPORTI D'ACQUA

Tanti sono i trasporti
D'acqua e non
Penso alla libertà e mi viene in mente
Il traghetto
Il traghetto di venezia
Molto adorata parlando da zia
Venezia città sull'acqua
Trasporti d'acqua
Tra poco è Pasqua
Le gondole d'amore trasportano viaggi con pudore
Onore e disonore
Perdita di tempo
Vanno via come un lampo
Trasportati dall'acqua
Là e qua.

Giorgia



CAE SAN MARCO

A Venezia. I principali trasporti d'acqua sono il battello, la gondola e i taxi d'acqua. Mio fratello lavora come tassista privato in laguna. Porta spesso i turisti dai terminal agli hotel. Lavora tanto anche quando c'è il festival del cinema e gli è capitato di accompagnare in albergo Tinto Brass e Lola Ponce.

Deborah

CURIOSITA'

Venezia è una città particolare anche nei momenti più difficili. Qui non abbiamo l'autoambulanza, ma si viene soccorsi da un'ambulanza che è un motoscafo giallo e arancione con la sirena. I sanitari caricano l'infortunato in una barella o in una sedia e poi lo trasportano in barca per i canali della città, fino all'ospedale.



Sapete cosa sono i TOPI a Venezia? Sono imbarcazioni per il trasporto delle merci. Si tratta di grandi barconi di legno su cui si caricano ogni genere di materiali. Lavorare sui topi è un mestiere duro, perchè bisogna caricarli e scaricarli in continuazione.

Una volta, tantissimi anni fa, le petroliere in arrivo a Marghera passavano davanti a San Marco. Poi hanno scavato un canale, detto Canale dei Petroli: la bocca di porto è tra Pellestrina e gli Alberoni e va fino a Marghera, passando, così, distante dal centro nevralgico della città.



CAB il SENTIERO

A cura di Gloria

Ho scelto

Ho scelto di sentirmi libera come una rondine nel cielo.

Ho scelto di essere felice della mia vita.

Ho scelto che nessuno potrà mai plagiarmi perchè io sono perfetta nella mia unicità.

Ho scelto di vivere perchè la vita è bella (anche se a volte fa male).

Ho scelto di sorridere perchè il sorriso è il migliore abito che una donna possa indossare.

Ho scelto di piacermi e di amarmi perchè con me stessa dovrò convivere per tutta la vita.

Ho scelto di sentirmi donna e di abbandonare la bimba che ero.

Ho scelto di rispettare il mio corpo come un tempio sacro.

Ho scelto di essere una persona gentile e buona con me stessa e con gli altri.

Ho scelto di sognare perchè mi fa sentire viva.

Ho scelto le persone per come mi fanno sentire e non per quello che mi possono offrire.

Ho scelto di aspettare perchè tutto richiede tempo e il tempo prende tutto.

Ho scelto di stare con chi mi fa stare bene perchè le persone cattive prima ti ignorano, poi ti deridono, poi ti combattono, poi vinci.

Ho scelto di affrontare e abbracciare la tristezza quando viene.

Ho scelto di amare e di essere amata.